Anno VI — Sabbato 29 Luglio 1871 — N. 179

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 28 LUGLIO

I giornali francesi sono pieni di ragguagli sullo sgombero dei tre dipartimenti dell'Eure, della Senna inferiore, e della Somma. I carteggi da Amiens, da Rouen, da Perrone, descrivono l'entusiasmo con cui le popolazioni di queste città rese a sè stesse, celebrano questa liberazione e ricevono le truppe francesi che entrano da una parte mentre le tedesche escono dall'altra. Noi italiani che abbiamo si a lungo conosciute queste delizie dell'occupazione straniera, comprendiamo meglio di tutti la grandezza di quest'entusiasmo. E comprendiamo anche la verità di ciò che la stessa *Gazzetta d'Augusta* confessa che cioè « da alcune settimane l'occupazione tedesca scavò tra le due nazioni un abisso più profondo che non l'abbiano fatto la guerra stessa e la pace di Francoforte. »

La riforma militare è pure un argomento all'ordine del giorno in Francia come in tutti i paesi. La commissione parlamentare sarebbe disposta, secondo il *Français*, ad ammettere i punti seguenti: Ogni francese dovrebbe il suo servizio allo Stato durante 20 anni; 4 anni di servizio attivo, 5 anni di prima riserva, 3 anni di seconda riserva e 11 anni di landsturm. Soltanto, siccome non si vuol avere in tempo di pace che 400,000 uomini sotto le armi, non si domanderebbe a tutti i giovani 4 anni di servizio reale. Come distinguere quelli che non servirebbero che un anno — il che sarebbe il *minimum* o 2 anni o 3 anni? Nella sotto commissione v'han due opinioni; gli uni propongono l'estrazione a sorte, gli altri un esame constatante che si conosce il servizio. Quest'ultima combinazione sarebbe in fatto favorevole ai giovani istruiti che vengono dedicati alle carriere liberali.

Il governo francese è ora assai preoccupato dell'emozione prodotta all'estero dalla notizia sparsasi, ed alla quale si prestava fede, della deliberata denunzia dei trattati internazionali di commercio stati conchiusi nel 1860. Il ministro degli affari esteri ha saputo che molti industriali, fabbricanti e negozianti stranieri avevano chieste relative informazioni ai rappresentanti della Francia presso i loro diversi paesi. Credesi pertanto che, visti i continui richiami che giornalmente si ricevono, in uno dei prossimi Consigli dei ministri si tratterà in ispecial modo di simile argomento, facendosene oggetto d'un rapporto che verrà poi tosto presentato all'Assemblea. In quanto poi al trattato coll'Inghilterra, questo non trovasi nelle stesse circostanze di quelli stipulati colle altre Potenze, potendo esser denunziato nel prossimo febbraio, mentre gli altri devono rimanere in vigore alcuni anni ancora.

È noto che diverse potenze hanno fatto dei passi verso la Francia perchè si affrettino i processi dei prigionieri comunalisti, e ciò perchè nel numero di questi ultimi vi sono molti forestieri, fra i quali sono a citarsi in prima linea degli italiani, degli svizzeri e degli inglesi. Trovasi che il governo francese non occupasi abbastanza attivamente di rendersi conto dei colpevoli e degli innocenti; si è convinti che il numero di questi sorpassa di molto il numero di quelli e chiedesi perchè il signor G. Simon, che non è il ministro guardasigilli, sia stato incaricato di fare *lui* il giro d'ispezione nei diversi porti di mare, ove si trovano incarcerati questi prigionieri. Egli è bensì vero che se ne sono messi in libertà da 60 a 70, ma ben piccolo è questo numero se si calcola che quello dei sudditi esteri non ritenuti colpevoli supera bene i 2000. I ministri esteri, accertatisi che le loro verbali istanze a tal riguardo non hanno sinora ottenuto alcun risultato, hanno testè, secondo quanto dice il corrispondente dell'*Opinione*, indirizzata una nota al signor Favre, colla quale giustamente domandano che venga al più presto decisa la sorte dei loro connazionali, ed ecco presso a poco, il senso della risposta loro fatta dal signor Favre, in forma di circolare: « Sarebbe agire contrariamente all'equità ed alla giustizia lo stabilire eccezioni a favore dei forestieri; essere egli invece intenzionato sollecitare il più che possibile la discussione dei processi. » Oggi un dispaccio ci annunzia che i consigli di guerra si apriranno probabilmente giovedì prossimo.

In Germania si vide con piacere la caduta definitiva del ministro bavarese Bray, il quale era il più forte sostegno del partito clericale in Baviera. Fra gli Stati meridionali fu sempre la Baviera quella che serviva di campo alle mene cattoliche in Germania dirette contro il protestantismo del Nord. La cieca credenza nei sentimenti cattolici della Baviera non contribuì poco alla conclusione del famoso concordato austriaco, nel quale si vedeva un potente mezzo per combattere la supremazia prussiana in Germania, mentre si riteneva quell'odioso patto la leva più valida per sollevare e rovesciare la crescente preponderanza del Piemonte in Italia. Ma i calcoli fatti allora a Vienna sono andati falliti. La Baviera e con essa la Germania meridionale tutta, cammineranno d'accordo colla Prussia nella grande lotta rigeneratrice di cui siamo testimoni ed attori; e colla Germania staranno tutti i popoli e tutti gli uomini che vogliano la luce e non le tenebre, la scienza e non i pregiudizi, la libertà e non il despotismo.

Lunedì venturo sarà presentata alla Camera dei lordi una proposta di seconda lettura del *bill* sull'abolizione della compra dei gradi nell'esercito. Per lo stesso giorno, il duca di Richmond ha annunziato un voto di biasimo per l'atto del signor Gladstone. Nulla impedisce alla maggioranza di fare adesione alle due proposte, ed evitare così ogni parte di responsabilità nelle riforme che le si impongono.

P. S. Un dispaccio ci annunzia che la Commissione francese pel riordinamento militare ha approvato le basi della nuova legge militare. Nel dispaccio stesso i lettori troveranno le varianti al progetto di cui abbiamo parlato più sopra e che vennero dalla Commissione addottate.

L'INDIPENDENZA SPIRITUALE DEL PAPA in Italia ed in Francia.

Tutti i Governi d'Europa hanno preso le loro precauzioni contro il potere politico del papa, e tra le altre è quella di *nominare i vescovi, e di fare che prestino il giuramento al capo dello Stato rispettivo.*

Che cosa fa invece il Governo italiano? Esso *abbandona al Pontefice la nomina dei vescovi, e li svincola dal giuramento!* Che il papa nomini chi vuole, e chi piace a lui, sieno pure i suoi più fedeli ed accetti, i quali non hanno alcuna dipendenza dallo Stato, alcun dovere fuori quello comune a tutti i cittadini della osservanza delle leggi.

Dove è più *indipendente il Pontefice*? Dove sono più *indipendenti i vescovi?* In Italia, od in Francia p. e.?

Sentite che cosa dice quel gran logico che è il Thiers: « Noi (i Francesi) siamo abbastanza fortunati di essere *legati* colla Chiesa (leggi di *avere legato la Chiesa*) con un trattato il più saggio che le potenze cattoliche abbiano mai *concluso* (leggasi *imposto*) colla Santa Sede: voglio parlare del Concordato.... Il Concordato ha stabilito, che quando v'è da *nominare prelati*, il sovrano territoriale *ha diritto di designare i cittadini francesi*, che aggiungano alla virtù dell'onest'uomo ed alla virtù del prete, le qualità dell'*amministratore religioso.* Il Governo *non presenta* — è bene che lo dica altamente — il Governo non presenta: esso *nomina i vescovi e gli arcivescovi.* »

Eppure il Vaticano preferisce la *servitù della Chiesa allo Stato come in Francia, alla piena libertà concessale dall'Italia!* Come si spiega ciò? Col sistema di *bugia* che è incarnato nella setta ora dominante sulla Chiesa cattolica. Non è l'*indipendenza nello spirituale* che importa; ma bensì il *dominio temporale*, a quei signori. In quanto alla *libertà di nominare i vescovi*, al Vaticano non c'è alcuna fretta di farne uso. Quando non si poteva nominarli, si gridava contro l'Italia. Ora che li possono *nominare da sè*, trascurano, negano di farlo! Tanto importa a costoro il bene della Chiesa! Menzogna!

Lo stesso dicasi delle altre *libertà*. Noi lasciamo al Pontefice, ai vescovi, ai preti dire, fare e pubblicare cose per le quali in ogni altro paese ci sarebbe la pena del carcere: e siamo noi che perseguitiamo la Chiesa! Menzogna!

Al Vaticano si lagnano che i preti e frati di Roma vanno liberamente secondo l'usato per le vie, togliendo fede così alla favola della prigionia del Pontefice! Commedianti!

Questa stampa immoralissima che ha la sfacciataggine di chiamarsi cattolica, invoca tutti i giorni la guerra delle altre potenze contro l'Italia, e che vengano gli stranieri a distruggere le nostre città, ad uccidere le nostre popolazioni, a fare un deserto dei nostri paesi! Scellerati! Non credete voi in Dio? Non temete che la sua ira piova a fare giustizia della vostra iniquità? E se non credete più in Dio, profanatori della sacra parola, non temete, che gli uomini perdano la pazienza con voi, e si pentano dell'eccesso della propria tolleranza, e facciano in Italia quello che avrebbero fatto e fecero e fanno in Francia, in Germania, dovunque contro i traditori della patria?

Le vostre esorbitanze, la vostra sete di dominio temporale produssero già uno scisma nei cattolici orientali, e voi tornate al tema di favoleggiare della persecuzione della Chiesa in Italia? I *vecchi cattolici tedeschi* trovano che voi siete diventati una setta di *eretici novatori*, e voi pregate Dio, perchè la Francia venga a distruggere l'unità dell'Italia, e perchè la patria vostra torni sotto al dominio straniero!

Oh! Siete voi venuti dall'inferno, che non avete nè famiglia, nè patria, nè religione, nè onore, nè alcun senso del vero, del giusto, e nemmeno quell'ultimo avanzo di pudore che di rado abbandona anche i più colpevoli? Ben siete voi che fate strazio della Chiesa, e siete ostinati nella perversità! Avrete, ricordatevelo, un triste risvegliarvi da questo volontario acciecamento, da questo furore con cui precipitate nel male, veri figli del Maligno!

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *G. d'It.*: Il plebiscito che si lavorava dai preti da quattro mesi, facendovi apporre il nome delle donne e perfino dei bambini lattanti, dovea esser presentato al papa per il suo giubileo; ma poi fu deciso di presentarlo per S. Pietro. Però un nuovo ritardo ebbe luogo in seguito delle scissioni interne della Società degli interessi cattolici e dell'urto col padre Curci, il quale è mandato fuori di Roma dal padre Beckx.

Fu adunque soltanto l'altro ieri che don Mario Chigi alla testa dei prefetti e dei decurioni delle trenta legioni (finora erano sole ventinove) ha umiliato a sua santità il preteso solenne voto dei romani. I fogli neri fanno osservare con insistenza, che l'*indirizzo* è firmato da 27,161 romani maschi, tutti maggiori d'età.

Il voto dei 27,161 maschi maggiorenni, come dicono i fogli neri, sarà presentato alle Corti mediante una nota del cardinal Antonelli, che doveva essere spedita ieri o oggi ai nunzi ed internunzi della santa sede.

Il papa nel ricevere il plebiscito e dopo avere commentato le parole della Scrittura: *Vae tibi Corozain, vae tibi Bethsaida*, aggiunse:

« Possa Iddio conservarvi fedeli in questi santi propositi, e liberarvi dai mali che si sono rovesciati sopra questa città. Con tutto l'affetto benedico voi tutti e le vostre famiglie, benedico quei 27,000 che affermarono così nobilmente la loro fedeltà ai diritti della santa sede, benedico tutti coloro che, ora fuori di Roma, non poterono prendere parte a questa bella dimostrazione, fuorchè col cuore... Dicono che io sono stanco; sì, sono stanco di vedere tante iniquità, tante ingiustizie, tanti disordini. Sono stanco di vedere insultata ogni giorno la religione in una città che dava al mondo l'esempio del rispetto alla fede ed alla morale; sono stanco di vedere oppressi degli innocenti, insultati i ministri del santuario, profanato ciò che più amiamo e veneriamo.

« Sì, sono stanco, ma non già disposto a cedere le armi (a queste parole si sentì nell'uditorio uno scoppio generale d'applausi), o a patteggiare coll'ingiustizia, o desistere dal compiere i miei doveri. No, grazie a Dio, per far questo non sono stanco, e spero nol sarò giammai. Ed ora abbiatevi di nuovo la mia più cordiale benedizione, ecc., ecc. »

— Quantunque nell'ultimo Consiglio dei ministri si stabilisse di inviare per ora a Roma il minor numero possibile di impiegati, essendo stata sufficientemente constatata la mancanza di alloggi per essi, tuttavia le esigenze del servizio hanno richiesto che la seconda divisione del Ministero dell'interno si rechi immediatamente alla capitale. A tale effetto fu ieri impartito ordine agli impiegati di quella divisione di trovarsi in Roma col 1° agosto prossimo. (*Nazione*)

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla *Persev.*:

Il signor Thiers tenta replicatamente e con pertinacia di vincere l'opposizione della Commissione del *budget* ai suoi progetti finanziarii, ma finora inutilmente. È sempre il famoso 20 0|0 dei tessili

APPENDICE

Il Ledra si fa!

L'interesse individuale, noi l'abbiamo sempre creduto, sarà quello che da ultimo *illuminerà i Friulani* sul fatto delle *irrigazioni*, su quelle del *Ledra-Tagliamento* principalmente; e questo *interesse* lo comprenderanno più presto quelli che più direttamente lo sentono, cioè gli stessi coltivatori del suolo.

Chi sono quelli, che seppero derivare dal Tagliamento e mantenere in istato la *Roja Venchiarutti* per salvare i prodotti di granaglie del *campo di Gemona*? I *contadini*. Fattane una prima prova, essi hanno veduto, che se non stava in loro di *fare il caldo*, stava pure in loro potere di *fare la pioggia* e di salvare le messi.

Chi sono quelli, che quando possono, valendosi anche della poca sorveglianza in cui è tenuto, fanno dei tagli al Rojale che dal Torre si conduce ad Udine, per irrigare i loro campi vicini? Sono per lo più contadini, ai quali si potrebbe dare il nome di furbi, ma non certo d'ignoranti.

« Venite a dire a me, di quale vantaggio è l'acqua per i campi, per i prati, per le erbe mediche! disse un contadino di Mortegliano. Ditelo a me, che quando regnava il secco, e che ho potuto condurre l'acqua della Roja nella mia terra, ho salvato sempre i raccolti! Magari che le acque fossero da per tutto, e potessero irrigare tutta la campagna! So le nove, o dieci lire per campo, che verrà a costare l'acqua per ogni anno, non le pagasse il padrone, che già mi rincarerebbe il fitto, le pagherei io, sicuro di rivalermi. Una bagnata a tempo mi dà altro che le dieci lire! Che cosa sono dieci lire? Non vale adesso *uno stajo di polenta* il doppio? O che! Una pioggia non salva più che uno stajo di granoturco? E che dite del ravizzone, del cinquantino, dei fagiuoli, delle rape, dell'erba naturale? Un taglio di erba medica di più, o più abbondante, so io che cosa vale a poterlo salvare coll'acqua! Se un prato mi dà tre tagli di fieno belli, invece di uno scarso, so io quale profitto ne viene per la mia stalla, quale per il *mussulin* (concimaja) e che cosa mi rende al mercato e sul campo, od anche a venderlo tal quale! So che tra fango ed erbacce cavate dal fossato dove passa la Roja e vi ferma l'acqua, cavo di che concimare un campo, che le pannocchie vengono come il Polesine. So che tra pioppe ed ontani e salici presso l'acqua ne cavo qualche carro di legna e di *cimada* (frasche) per cuocere i fagiuoli e la polenta. Per quella terra che ho di mio, certo l'acqua la prendo, e farò tutte quelle piccole fatture che occorrono. Se il padrone non volesse per le altre, e se facesse una lunga affittanza con me, ci spenderei io, almeno ci metterei quelle piccole fatture. »

Vedete, che il buon senso il contadino l'ha, e che il suo interesse lo conosce. Dategli il mezzo di soddisfarlo, ed egli vi seguirà.

Il contadino, il quale sta sul suo campo, vede ogni giorno l'effetto che su di esso produce la pioggia o l'asciutto, la piccola pioggerella e la grande, conosce anche la *livellazione* del suolo. Egli sa quindi, che in tutto il medio Friuli non ci sono grandi difficoltà a ridurre *a nivel* (livello) il suo terreno. Egli che scava ogni anno i fossati per raspare quel terriccio, che poi s'imbeve coll'acqua del letamajo, e si porta nei campi, che riporta la terra *des sgiavinis* (dalle prode) sul campo, sa valutare la poca spesa e poca fatica che occorrerebbe per le riduzioni del suolo e per i canaletti coi quali condurre l'acqua campo per campo. La natura ha livellato il medio Friuli, sicchè poco o nulla resta da fare all'uomo.

Poi, se in qualche raro caso ci fosse da fare qualche riduzione, la quale domandasse più lavoro, almeno per qualche tratto, tutti sanno che in nessun paese e quindi nemmeno nella Lombardia che ci fa da maestra, non si fa tutto in una volta. Anche colà certi tratti più irriducibili lasciano senza irrigare, finchè non venga il tempo e la voglia di fare anche questo, in qualcheduno di quegli inverni, nei quali il contadino non ha nulla che fare. Chi si ricorda come in tante parti del Friuli abbondavano *lis maseriis, lis tombis* (cumuli per lo più di terra mista a sassi le prime, rialti, forse per riti de' popoli antichissimi, le seconde) non può credere che queste *riduzioni* sieno difficili, o costose. Chi sa che cosa si è fatto sulle sponde dei nostri molti torrenti, nelle sodaglie incolte e sterili, in tutti i beni comunali divisi, non può avere questi scrupoli. I contadini non li hanno di certo, e non si sgomentano. Essi faranno quei lavorucci da se, per avere il benefizio dell'acqua. Poi i padroni, se anche dovranno pagarli, rientreranno di questa maniera nei loro crediti. Potranno bene presto rivalersene sul fitto. Quando il coltivatore ad affitto avrà assicurati i suoi prodotti di granaglie, quando avrà aumentato i fieni ed i concimi e la rendita della stalla, ottenuto delle legna da ardere, diminuito la fatica e la perdita di andarsi a prendere l'acqua per le bestie, egli di certo potrà pagare assai più affitto. Non bisogna credere che tutti questi vantaggi i contadini non li conoscano. Chi è, se non un contadino, quegli che lavorò tre anni alla lunga per condurre dalle Celline un roscelletto d'acqua a San Leonardo nel Distretto di Aviano?

Credete poi che contadino e padrone valutino poco il vantaggio di avere davvicino un *trebbiatojo*

che resta il grande ostacolo. Il signor Pouyer-Quertier aveva ceduto nell'argomento dei giornali, e accettata come base un'imposta sulla carta impiegata nella stampa di qualsiasi soggetto. Ma il sig. Thiers non vuole saperne, e questa spada di Damocle resta sempre sospesa sul giornalismo francese.

Il duca d'Alençon è partito per Ninphenbourg presso Monaco in Baviera, onde far visita a suo suocero il duca Massimiliano di Baviera. È una mancanza di tatto e di convenienza patriottica. Tant'è, i Francesi hanno la memoria molto corta. Che si sarebbe detto d'un principe di Casa Savoja che, dopo Novara, fosse andato a far una visita di famiglia, all'imperatore Ferdinando loro parente?

L'ultimo corriere di Versailles ci porta una grave notizia. Il centro sinistro, aumentato come sapete, a 250 membri per lo meno dalla fusione delle due *côteries* Rampont e Feray, ha deciso di presentare e sostenere il progetto di prolungare per due anni i poteri del signor Thiers, il quale assumerebbe in caso di malattia un vice-presidente. Questa vice-presidenza — se non isbaglio — è destinata, quando sarà discussa, a suscitare qualche grande tempesta parlamentare pella scelta della persona. La proposta sarà presentata nella settimana, e forse darà luogo nella prossima ad un'altra *grande séance*.

— Da una lettera del corrispondente parigino dell'*Italia Nuova* togliamo il brano seguente:

I parigini furono colpiti profondamente dalla dichiarazione d'impotenza fatta dal sig. Thiers e convalidate da monsignor Dupanloup. Il successo del prestito aveva scaldato le loro menti. Essi credevano che il mondo intiero venisse a loro; invece, ad un tratto, apprendono che l'Europa li lascia soli.

Il loro orgoglio è ferito; la loro vanità soffre. L'apatia d'ogni cosa li riafferra più forte. Ne siano prova le elezioni municipali. Le astensioni furono numerose. In certi quartieri, il numero dei votanti fu derisorio.

Grazie alla confusione che regnava negli spiriti ed alla difficoltà di riunirsi, gli elettori votarono un po' a casaccio, su questi e su quegli. I voti si divisero all'infinito. Dei nomi che nessuno aspettava uscirono dall'urna. Però, come vi ho già fatto prevedere, il maggior numero dei consiglieri municipali fu scelto nella lista dell'Unione parigina.

All'ora in cui vi scrivo manca tuttavia il risultato di quattro o cinque sezioni, ma abbiamo già sin d'ora trentacinque ballottaggi in prospettiva. Diversi amici della Comune furono eletti, fra cui Adam, Vautrain, Loiseau-Pinson, e Bouvalet che battè alle porte dell'Assemblea e non potè entrare.

Altri amici della Comune sono in ballottaggio: Ranc, nel suo circondario; Clémenceau, nel diciottesimo; Mottu e Lockroy, ciascuno in due.

Si afferma, con insistenza che il signor Favre abbia proprio l'intenzione di dimettersi e che voglia farsi inscrivere nell'albo degli avvocati. Frattanto, egli ha deferito al potere giudiziario anche il giornale la *Verité*, per aver pubblicato la lettera del sig. Laluyé di cui vi ho già fatto parola.

La nomina del signor Edmondo About al posto di ministro a Lisbona sembra certa.

Prussia. Si ha da Berlino:

Assicurasi in via officiosa, che il viaggio del principe ereditario a Monaco non aveva che uno scopo militare e nessuno politico. Le notizie contrarie che vengono riferite dai giornali sono false.

Avvi presentemente una grande attività per tutto ciò che si riferisce alla costruzione di ferrovie. Molti progetti stati aggiornati in causa della guerra, verranno presi nuovamente in considerazione. Si riprendono anche tutti i lavori di costruzione per conto dello Stato, in quell'estensione che venne concessa dal bilancio.

I proprietari di fabbriche e i capimastri risolsero di non cedere in nissun modo ai muratori che fanno sciopero. Ad eccezione del Parlamento, tutti i lavori delle altre fabbriche sono sospesi.

Spagna. L'*Imparcial* avendo pubblicato un articolo offensivo contro il reggimento di cavalleria Albuera e il 4° cacciatori, dipingendoli come legati in cospirazione contro l'attuale ordine di cose, gli ufficiali e sergenti tutti di quei corpi indirizzarono al direttore generale di cavalleria signor Milans del Bosch una lettera, nella quale dopo aver accennate le parole di quel giornale, così si conchiude:

« I capi, gli ufficiali ed i sergenti di tutto il reggimento di cavalleria Albuera e del 4° cacciatori, di guarnigione in Burgos, protestano con indignazione contro la codarda e infame calunnia.

« Essi sono e saranno sempre fedeli a S. M. il Re Amedeo I e alle istituzioni che li reggono; così l'onore comanda, e le loro spade saranno sempre disposte per dare una solenne smentita ai nemici della libertà.

« Preghiamo di dar pubblicità a questa lettera che abbiamo l'onore di rimetterle. »

(Seguono le firme di 60 ufficiali e sott'ufficiali.)

Inghilterra. Il *Times* consiglia la Francia a seguire l'esempio degli Stati-Uniti, i quali ritornano al sistema del libero scambio.

— Il signor Mason presidente della Camera di Commercio di Manchester, ha pronunziato un discorso in cui esprime il voto che la Francia non denunzj ora il Trattato di Commercio. Egli preferirebbe vederlo abrogato affatto al vedere l'Inghilterra accettare un aumento di diritto sulle merci inglesi importate in Francia.

Egitto. L'onorevole presidente della nostra Camera dei deputati ha ricevuto da italiani della Colonia del Cairo, in Egitto, il seguent indirizzo:

Illustrissimo Signore

Lontani dalla patria, ma sempre amanti e devoti di essa, gl'italiani del Cairo non hanno potuto conoscere senza esultanza il fausto avvenimento il quale, sciogliendo una questione per tanti secoli agitata, ridona all'Italia la sua vera capitale, Roma.

Desiderosi di partecipare in qualche modo al giubilo universale della nazione, e dell'Europa civile, così inviano all'Assemblea che compieva sì grande fatto, i più vivi augurii di felicità e di grandezza per l'Italia, che unita e libera sorge oggi a nuovi destini.

Cairo, 1 luglio 1871.

(Seguono le firme)

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 17214 — D. 2

REGNO D'ITALIA

R. Prefettura di Udine

La Ditta Hussig Giacomo, rappresentata dal pubblico Perito di Cividale sig. Bernardis Giorgio, ha invocato con regolare domanda corredata dai documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di uso d'acqua del canale già derivato dal Torrente Natisone, sulla sponda sinistra, pel molino Volleigh Giovanni di Pecovizza in Comune di Rodda, onde istituire sopra corrente al molino suddetto un' opificio da sega di legname.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine 19 Luglio 1871

Il Prefetto
FASCIOTTI.

La Commissione incaricata di provvedere ai mezzi di solennizzare tra noi l'inaugurazione di Roma a capitale d'Italia, si fa un dovere di rendere pubblicamente conto degli introiti e spese relative a quella festività, ed in pari tempo rivolge i suoi ringraziamenti a tutti quei cittadini che generosamente contribuirono con offerte di denaro o coll'opera ad onorare in degno modo l'importante avvenimento.

Contribuzione del Municipio L. 700.

Offerte raccolte dal Sig. PAOLO GAMBIERASI

Gambierasi Paolo l. 10, Schiavi dott. C. L. l. 3, Turola Jacopo l. 5, Ferrucci Giacomo l. 3, Peteani cav. Antonio l. 4, Monaco Giuseppe l. 2.60, Mason Giuseppe l. 2, Colombatti nob. Pietro l. 2, N. N. l. 2, N.N. l. 2, Berletti Mario l. 2, Dorigo Isidoro l. 3.90, Berghinz Giuseppe l. 2.60, De Paoli G. l. 3.25, Tomadini Giov. l. 3.90, De Cecco Pietro l. 2.60, Pecile dott. cav. G. L. l. 10.00, Sellenati dott. Antonio l. 1, Linussa avv. Pietro l. 2, Presani avv. Leonardo l. 2, Fanna Antonio l. 3, Cortelazis dott. Francesco l. 5, Forni Gius. l. 1, Fasser Antonio l. 3, Lovaria nob. Antonio l. 7.80, N. N. l. 1.30, Cozzi Giovanni l. 3, Marinelli prof. Giovanni l. 2, N. N. l. 2.60, Bearzi Adelardo l. 5, Comencini prof. Francesco l. 1.30, Morpurgo I. l. 5, Visentini Ferdinando l. 2 60.

Totale l. 111.45

Offerte raccolte dal Signor GIUSEPPE COPPITZ

Volpe Eugenio l. 2, Kechler cav. Carlo l. 4, Locatelli Luigi l. 2.60, Amerli G.B. l. 1.30, Tellini fratelli l. 3, Mazzaroli G.B. l. 1, Colosio Andrea l. 1, Cantarutti Vincenzo l. 2, Rubini Bernardino l. 1.30, Passero Valentino l. 1.30, Cardina Fraucesco l. 1.30, Fabruzzi Luigi l. 1.30. Keiser dott. Ferdinando l. 1. Degani G. B. l. 3, Tavellio Giuseppe l. 1, Alessi fratelli l. 2.60, Onofrio Giacomo l. 2, Nigris Pietro l. 1.30, Zamparo Giuliano l. 2.60, Degani Nicolò l. 1.95, Marussig P. l. 1.30, Morelli Vincenzo l. 2.60, Coppitz Giuseppe l. 2, Coloricchio Giuseppe l. 1, Giacomelli Carlo l. 20, Cossio Giovanni l. 2, Piasenzotti G. B. l. 1 30

Totale l. 67.75

(Continua).

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani in Chiavris alle ore 6 1/2, dalla Banda Cittadina.

1. Marcia, M.° Nuti.
2. Sinfonia « Muta di Portici », M.° Auber
3. Ballabile concertato per due Clarini, M.° Gatti
4. Duetto « Semiramide », M.° Rossini
5. Valtzer, M.° Strauss
6. Quartetto finale primo « Masnadieri », M.° Verdi
7. Mazurcka, M. Perini.

Asta di beni ex-ecclesiastici nel Friuli. Pel giorno di martedì 1. agosto immobili da alienarsi:

1. Fagagna e Moruzzo. Casa colonica ed altro fabbricato con due orti, sei arat. arb. vit. Prato e Pascolo di pert. 80.61, prezzo di stima l. 5196.21.
2. Fagagna. Arat. arb. vit. di pert. 28.13, l. 3947.77.
3. Colloredo. Arat. semplice ed arat. arb. vit. di pert 28.49, l. 1355.43.
4. Fagagna. Uno Stagno arat. arb. vit. detto semplice di pert. 13.72, l. 946.46.
5. idem. Aratorio e prati di pert. 21.83, l. 901.09.
6. idem. Arat. arb. vit. di pert. 8.71, l. 790.15.
7. idem. Arat. arb. vit. e semplice di pert. 11.47, l. 553.65.
8. idem. Aratorio semplice e detto vitato di pert. 9.75, l. 473.73.
9. idem. Arat. di pert. 4.47, l. 401.53.
10. idem. Arat. di pert. 6 73, l. 398.59.
11. idem. Bosco ceduo di pert. 9.83, l. 235.09.

Società Pietro Zorutti. Ripetiamo l'annunzio che questa Società farà domani alle 5 1/2 una passeggiata a Cussignacco. Siamo poi invitati ad avvertire che la quota di spesa assegnata a ciascuno dei soci che saranno della partita, è di Lire 1.30.

FATTI VARII

Notizia letteraria. Un libro impo tante uscirà alla luce fra pochi giorni a Milano, sotto il titolo: *Libertà e democrazia, studi sulla rappresentanza delle minorità.* — Quest'opera di un giovane vicentino, il dott. ATTILIO BRUNIALTI, segnerà un passo nel progresso delle scienze politiche. Essa tratta a fondo una questione molto ardente: la rappresentanza delle minorità: esamina i numerosi progetti di Mill, di Hare, di Naville, di Louis Blanc, di Laboulaye, di Andrae, ecc.; espone le leggi elettorali di tutti i paesi; riassume gli studi fatti sin qui in Italia da *Jacini, Gori, Marliani, Palma, Serra-Groppello, Padelletti, Bonghi, ecc.*: e concludendo a favore della rappresentanza delle minorità propone il mo o con cui questo sistema potrebbe essere adottato nelle elezioni italiane. È un libro che susciterà vive polemiche, e aprirà un nuovo e fecondo indirizzo alle discussioni politiche. L'autore si mostra fornito di forti studi, e la sua opera è accompagnata da documenti inglesi, americani e svizzeri, che si pubblicano in Italia per la prima volta.

Ferrovia aerea. Togliamo dal *Salut Public* di Lione:

Noi abbiamo assistito ieri e preso parte alle esperienze di saggio di un sistema di strada ferrata completamente inedito: la strada di ferro aerea.

Per quanti dubbi noi avessimo concepiti anticipatamente sulla possibilità d'un simile modo di locomozione, noi abbiamo dovuto arrenderci all'evidenza ed una serie di va e vieni eseguiti nel vagone navicella ci hanno convinto della realtà della invenzione e della possibilità d'applicarla su grande scala al trasporto dei viaggiatori.

Questo veicolo paradossale trascina quelli che vi si abbandonano colla discreta velocità della rondinella, la quale rasa il suolo nelle mattinate di tempesta. Quale differenza fra le scosse, i soprassalti, le trepidazioni, l'insopportabile rumore delle spranghe di ferro e delle ruote delle nostre vie ferrate! Qui uno non si sente trascinato dalle ruote, ma librato nell'aria, e si prova quella voluttà speciale che procurano certi sogni, in cui uno si crede liberato dalle catene del peso che lo tiene legato alla terra.

Questa invenzione, che sembra avere del fantastico è molto semplice. Colonne fuse poste alla distanza di 8 a 10 metri, alte 6 metri, sostengono col mezzo di modiglioni una rotaia (nello specifico è una gomena di filo di ferro) su questa rotaia scivolano due polegge che sopportano il vagone navicella. La forza motrice consiste in una gomena teledinamica di Irn messa in movimento da una macchina a vapore fissa.

Il veicolo s'imbraca sulla gomena per mezzo di un ingegnoso sistema di *galées* comandate di una leva posta nelle mani del conduttore. Alzando ed abbassando più o meno questa leva si ferma nella *galées* sia la gomena dell'an ata, sia quella del ritorno, oppure si disimbraca completamente.

L'arresto si ottiene il più rapido possibile, poichè la facoltà d'imbracare istantaneamente sulla gomena di ritorno procura tutto l'effetto del freno a contro vapore delle locomotive.

Col sistema aereo, gli incontri d'ostacoli, gli sfregamenti diventano impossibili.

Il Soudan. Chi non ha inteso parlare delle ricchezze dei prodotti del Soudan? In quelle regioni equatoriali abbondano le gomme, i tamarindi, l'oppio, il zafferanone, e per la moltitudine degli elefanti vi è grande ricchezza d'avorio. Aggiungete numerosi armenti di quadrupedi di ogni genere, e vi formerete un criterio esatto di quanta utilità riuscirà lo avvicinare quel paese all'Egitto. Fin' oggi l'importazione riesciva difficile pel viagg o lungo, disagiato e pericoloso. Quaranta giorni di deserto, venti o trenta di Nilo, sbocchi alle caterrate ed altri ostacoli innumerevoli. Il bestiame era impossibile importarlo perchè non resisteva alla traversata del deserto; le mercanzie andavano in parte perdute, e quelle che arrivavano erano sopraccaricate di spese enormi; mediante la ferrovia che è in costruzione, fra qualche anno l'Egitto sarà unito al Soudan, e l'Europa, mercè l'iniziativa del Kedive, potrà godere dei prodotti di quelle ubertose contrade a prezzi molto minori di quanto costano oggi per la difficoltà dei trasporti.

---

ad acqua per battere il frumento, la segala, l'avena? « Trovate il vostro vantaggio a far battere il vostro frumento colla macchina? » — si chiese ad un contadino.

» Si figuri! egli r'spose. Si risparmia una dura fatica, quando appunto si avrebbero da segare i fieni e le erbe mediche, da lavorare il granoturco, da seminare il cinquantino. A lasciarlo senza battere il frumento, se ne perde ed i sorci lo mangiano. È sempre meglio averlo sul granajo, o consegnarlo al padrone. Qualche volta il primo frumento lo si vende bene. La paglia che è stata battuta dalla macchina riesce meglio di mescolarla coll'erba medica per l'inverno. Paglia ed erba bollono assieme sul prato e fanno tutt'uno, e le bestie la mangiano volontieri. »

Si sa, che i contadini tutte queste cose le capiscono; e più le capiranno col fatto. Nel medio Friuli sono molti i contadini proprietarii; e per questo, spiegando bene le cose, saranno di certo molti quelli che prenderanno l'acqua, purchè i maggiori proprietari dieno ad essi l'esempio. E come non dovrebbero darlo? Il triplicare il prodotto del fieno, l'assicurare ed accrescere quello dell'erba medica e di tutti i prodotti del suolo, significa quanto raddoppiare per lo meno il valore dei fondi. Ottocento lire annue che costa un' oncia d'acqua; e con cui si possono irrigare novanta campi, corrispondono ad un capitale (di cui però non si sborsa che l'annuo interesse) di 16,000 lire. Ora chi non comprerebbe 90 campi per 16,000 lire, cioè per 177 lire l'uno, quando questi campi sono buoni, o piuttosto quando queste 177 lire vanno a raddoppiare il valore dei campi posseduti già? Anzi si dovrebbe dire triplicarlo il più delle volte, e più ancora, se si ragguagliano i prezzi delle nostre terre con quelle della Lombardia in luoghi dove le condizioni sono molto meno buone. Colà la prova l'hanno sul luogo. La terra *irrigabile*, che sta davvicino alla *non irrigabile*, che pure trae vantaggio dalla vicinanza di quella, in Lombardia vale molto di più; come anche colà costa assai di più l'acqua d'irrigazione. Se fosse vero, che il valore di un campo, in certe condizioni, *colla irrigazione si può triplicare*, si verrebbero colle 16,000, o piuttosto coll'interesse di 800 lire corrispondente a quel capitale a comperare 180 campi ad 88 lire al campo.

Non sarebbe da meravigliarsi quindi che dei capitalisti, o nostri o di fuori, comperassero ad un tempo grandi masse di terra e d'acqua, come una speculazione mercantile. Uno ha circa un mezzo milione di lire da spendere. Egli compra 900 campi, dove le agevolezze della irrigazione sono le massime. Supponiamo che li paghi 400 lire l'uno, laddove tanti che li venderebbero a 300. Spenderebbe 360,000 lire. L'acqua per irrigarli, cioè 10 oncie, gli costerebbe 8000 lire d'interessi, corrispondenti a 160,000 lire di capitale. Aggiungetele 160,000 alle 360,000 lire, ed avete 520,000 lire, cioè poco più di mezzo milione. Dividete questa somma per 900, ed i campi irrigabili gli costerebbero 577 lire, mentre in realtà ne varrebbero 1200, col triplice prodotto ottenuto. E che cosa sarebbe quel prezzo di compra nel caso che se ne potesse triplicare la rendita?

Non vogliamo fantasticare; ma crediamo che *tutti possidenti della regione irrigabile*, col solo obbligarsi a prendere collettivamente l'acqua, nella somma di 350 oncie, che renderebbe praticamente attuabile il progetto, avrebbero più che raddoppiato il loro capitale in fondi.

Supponiamo, che tutte le 350 oncie d'acqua sieno vendute. Al ragguaglio di 90 campi irrigabili con ogni oncia, con quest'acqua si potrebbero irrigare 31,500 campi. Supponiamo che questi campi valgano 400 lire l'uno; il loro valore attuale sarebbe di 12,000,000 lire. Ma il loro valore sarebbe di certo più che doppio, se l'irrigazione triplicasse perfino il prodotto certo di questi campi. Mettiamo che sia doppio: e si avrebbero 24,200,000 lire. Da queste si sottragga pure il valore capitale dell'acqua, che sarebbe di 5,600,000 lire; ne resterebbero 19,600,000. Ciò vuol dire che si avrebbero guadagnati 7 *milioni netti* col solo *sottoscrivere l'obbligo delle 350 oncie!*

Se si dirà, che il vantaggio non si sente tutto ad un tratto, si potrà rispondere che si sente subito che si sborsa, non il capitale di 5,600,000 prezzo delle 350 oncie, ma la prima rata (dell'interesse, cioè 280,000 lire, e che è un vantaggio quello di aver da pagare soltanto l'interesse, perchè andando avanti, si è sempre più al caso di pagarlo.

Non ci fermiamo però lì. L'acqua del Ledra-Tagliamento potrebbe irrigare una doppia superficie.

Ed è per questo che, ajutata dalla Provincia e dallo Stato (in ragione almeno delle maggiori imposte che l'una o l'altro ne possono ricavare, se non di tutti gli utili indiretti) *questa impresa si fa da sè, solo che i possidenti ed i Comuni lo vogliano.*

Calcoliamo il *valore attuale di tutto il territorio irrigabile ed il valore presuntivo di esso territorio*, fatta che sia l'impresa, e vedremo che ci resta nei guadagni un gran margine. Per questo motivo sono da lodarsi quei Comuni, i quali si obbligarono a comperare quella quantità d'acqua, cui presumibilmente possono vendere ed adoperare subito nel proprio territorio, e se i possidenti conoscono il loro vantaggio diretto (non parliamo oggi dei vantaggi indiretti) la costruzione del Canale Ledra-Tagliamento è assicurata. Ne facciamo appello *al buon senso dei Friulani ed all'arte di calcolare i proprii interessi.*

P.V.

il sovrano dell' Egitto ha pensato ancora al modo di colonizzare quelle fertili terre.

—

Statistica elettorale. Dall'*Italia Economica* riassumiamo le seguenti indicazioni:

Nel 1869 gli elettori amministrativi furono in tutto il regno 1,235,337, in termine medio 5 su cento abitanti e 18 su cento maschi maggiori di anni 21.

Nel 1868 erano 1,231,452, e nel 1866 erano 1,137,026.

Gli elettori politici sono in assai minor numero, ma dal 1861 al 1869 segnano un progressivo aumento; nel 1861 erano 418,604, nel 1865 salivano a 465,488, nel 1867 a 460,269; ma nel 1868 salivano a 515,708 e nel 1869 erano 517,938, cioè in media 2, 13 per cento abitanti, e 8, 64 su 100 maschi maggiori di 25 anni.

—

Ecco una buona notizia e ce l'offre l'*Indépendance belge*:

« Il rimedio contro la peste bovina stavolta è proprio trovato. Una esperienza decisiva venne fatta al cospetto del sotto-prefetto di Morlaix, del presidente della Società d' agricoltura, del professore di Alfort, ecc.

« Il 22 marzo venne inoculato il *tiphus* ad una giovenca scelta dalla Commissione. La vacca venne assoggettata al trattamento indicato dal nostro veterinario Lecos, e il tifo che ai nostri giorni progredisce con tanta rapidità, non si è manifestato. Per tal modo, questo rimedio, che ha arrestata la malattia nei nostri dintorni ne impedisce la riproduzione. »

Appena ci saranno noti altri particolari ci affretteremo a pubblicarli.

—

Un bastone di maresciallo. — Il *Tagblatt* di Lipsia, nel descrivere l' ingresso delle truppe in Dresda, racconta il seguente episodio:

Quando il Principe ereditario ricevette l' ambasciata dell' Imperatore che lo investiva del grado di feld-maresciallo dell' impero tedesco, non si sapeva dove trovare un bastone di maresciallo, che pure bisognava fornirgli il più presto possibile. Bisognò rivolgersi al professore Hettner, direttore del museo d' antichità, il quale cercò tra gli oggetti affidati alle sue cure, se vi fosse un bastone di maresciallo, e trovò infatti quello che portava il re di Polonia, Giovanni Sobieski, quando insieme al principe Giovanni III di Sassonia liberò nel 1683 Vienna dai turchi.

Fu questo il bastone che tenne in mano il Principe ereditario durante l' ingresso.

—

Una buona proposta. Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Una proposta ne vale un' altra.

Per amore di quella simmetria che a Torino è divenuta una religione di Stato, alcuni dei nostri amici torinesi ci pregano di mettere a riscontro della petizione dell' episcopato francese un' altra petizione che essi intendono presentare al Parlamento italiano.

Noi aderiamo di buon grado alla domanda. Ecco le conclusioni delle due petizioni:

I vescovi francesi scongiurano l' Assemblea d'invitare il governo *ad intervenire presso le potenze straniere e a prendere con queste gli opportuni concerti nello scopo di ristabilire il sovrano pontefice nelle condizioni indispensabili alla sua libertà d azione ed al governo della Chiesa cattolica.*	Quattro dozzine di torinesi pregano la Camera italiana d' invitare il governo *a intervenire presso le potenze e a prendere con queste gli opportuni concerti nello scopo di garantire all' arcivescovo di Parigi le condizioni indispensabili alla sua libertà d'azione e al suo diritto di* VIVERE *troppo sovente manomesso.*

È da prevedere che questa petizione non avrà in Italia miglior fortuna che quella dei vescovi in Francia: e non ne piangeremo. Ma potrà esserne mandata qualche copia ai vescovi francesi affinchè intendano una buona volta quanto sia ridicolo e odioso volerla fare da facendieri in casa altrui quando nella propria non si sa, nè si può garantire nè vite nè monumenti.

—

Un sogno rivelatore. Nell' *Eco d' Italia* di Nuova-York si legge:

Un benestante della contea Wilkes, nella Carolina del Sud, vendeva nella passata settimana, ad un suo vicino alcuni jugeri di terreno, da cui ritrasse mille dollari. Chiamato altrove per affari, egli rilasciava il denaro in possesso della propria moglie: al suo ritorno. strada facendo, sostò, circa dieci miglia da casa, presso un amico per passarvi la notte. Poco dopo essersi addormentato, sognò che alcuni uomini, penetrati nella sua casa, avevano ucciso sua moglie ed i suoi figli ed incendiata l' abitazione. Svegliatosi e nella persuasione che il sogno fosse una realtà, pregò l' amico di accompagnarlo fino a casa. Giunto sul luogo, vi trovò sua moglie assassinata e due uomini, che stavano contando il denaro. Egli e l' amico essendo ambidue armati, fecero fuoco sui due assassini, li uccisero e scoprirono che l' uno era l' individuo a cui era stato venduto il terreno, mentre l' altro era il di lui figlio.

—

Prontezza di spirito del principe di Bismarck. — Gli *Annali Prussiani* contengono un'eccellente pittura della defunta Dieta di Francoforte, nella quale si legge sopratutto con interesse ciò che concerne la condotta del rappresentante dell'Austria verso l'ambasciatore di Prussia, il cancelliere attuale dell'impero. Quando il signor di Bismarck fece la prima visita al conte di Thun, questi lo fece passare nel suo gabinetto di lavoro, e lo ricevette tranquillamente seduto al suo scrigno ed in maniche di camicia

« Voi fate molto bene, gli disse Bismarck entrando, fa molto caldo nella vostra camera »; ed egli cominciò a levarsi il suo abito. Sorpreso, l'austriaco si leva tutto ad un tratto, prende il suo abito e fa le sue scuse. D'allora seppe con chi avea da fare; le sconvenienze orgogliose del presidente imperiale-reale cessarono, ed i rapporti fra questi due signori furono fin da quel giorno molto cordiali. È questo un tratto poco importante, ma caratteristico della piccola lotta che si faceva fra i diplomatici di Francoforte.

Un giorno un arciduca venne in questa città e passò in rivista le truppe imperiali. L'ambasciatore prussiano era comparso, come d' abitudine, nel suo uniforme di luogotenente della landwher, poichè fu soltanto a Pietroburgo che egli pervenne al grado di maggiore; egli portava sul petto l' insegne di parecchi ordini. Quando l' arciduca lo vide, galoppò verso di lui, e con un fare ironico gli domandò: « Scusate. Eccellenza, avete voi ricevuto tutte queste decorazioni davanti il nemico? — Certamente, Altezza! fu la risposta pronta come il fulmine, *tutte davanti al nemico*, tutte qui a Francoforte!

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 corr. contiene:

1. Legge in data 29 giugno n. 339, con cui sono riconosciuti e dichiarati debiti del Regno d' Italia alcuni debiti già inscritti nel Gran Libro del Debito Pubblico romano, e sono stabilite le norme per cambio dei titoli.

2. R. Decreto 19 luglio, n. 351, con cui il collegio elettorale di Capannori n. 209 è convocato pel giorno 6 agosto, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 stesso mese.

3. R. Decreto 19 luglio n. 352 con cui il collegio elettorale di Tolmezzo n. 469 è convocato pel giorno 6 agosto, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 stesso mese.

CORRIERE DEL MATTINO

—

— Telegrami particolari del *Cittadino*:

Parigi 27. L' ambasciatore brasiliano notificò al sig. Thiers che nell' assenza dell' imperatore regnerà l' erede presuntiva della corona Donna Isabella.

Pest 27. La notizia che sia scoppiato in Ungheria il cholera, ed il vaiuolo nero, è falsa.

Il consiglio dei ministri approvò la congiunzione di Buda e Pest mediante un ponte ferroviario.

Il barone Schwarz è arrivato a Pest in oggetti dell' esposizione mondiale di Vienna.

Costantinopoli 27. L' inviato speciale del vicerè d' Egitto, Riaz bascià, non fu ricevuto dal granvisir Aali, e se ne ritornò al Cairo.

Madrid 27. Si assicura che gli arresti fatti a causa della temuta agitazione dell' *Internationale*, condussero a scoperte compromettenti pel duca di Montpensier.

— Leggiamo nella *Concordia* di Roma:

Siamo assicurati che l' itinerario del Re, dopo la villeggiatura, debba essere il seguente:

Col 1. di settembre S. M. si recherebbe a Milano per inaugurarvi l' Esposizione industriale, e fare anche una scorsa fino al lago di Como. Andrebbe poi a Firenze dove si fermerebbe qualche giorno e nell' ottobre andrebbe a Roma, per l' apertura del Parlamento, che sembra fissata al 1. novembre.

— Il *Fanfulla* scrive:

Si dice che questa mattina sia giunto a Firenze il Cardinale Antonelli, in compagnia di suo fratello, e che abbia preso alloggio in via dei Serragli, N. 4, p. p.

Non mancano persone che assicurano averlo veduto passeggiare per le vie della nostra città.

Non avendolo noi veduto, diamo la notizia colla massima riserva.

— Leggesi nella *Libertà* in data di Roma:

Siamo assicurati che il Governo ha già deliberato l'acquisto del palazzo Valentini al prezzo di 250,000 scudi romani. L'ingegnere Gabet sarebbe incaricato di ridurre quel palazzo per uso del Ministero degli affari esteri.

— Il *Monitore di Bologna* ha il seguente dispaccio da Firenze:

Il 25 il conte di Chambord fu proclamato a Bruges Re di Francia per la grazia di Dio, e ricevette officialmente i suoi partigiani.

— L'*Internat.* pretende sapere che le Potenze in questo momento fanno istanze presso il nostro Governo per ottenere la retrocessione del Quirinale.

— Lo stesso giornale smentisce che il barone di Kübech si sia fatto traslocare da Roma, per disamore del clima di quella città. L'invio del sig. di Kübeck a Costantinopoli sarebbe un cambiamento al quale egli avrebbe diritto, e niente altro.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 29 *luglio* 1871.

Parigi, 28. Una petizione degli abitanti di Saint Cloud constata che 600 case sopra 623 furono bruciate dai prussiani dopo l'armistizio.

La Commissione dell'organizzazione militare approvò jeri quasi ad unanimità le basi della nuova legge militare.

Il servizio fu dichiarato obbligatorio dai 20 ai 50 anni. I militari sotto le bandiere non potranno votare.

I Consigli di guerra apriransi probabilmente giovedì.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi. 28. Francese 55.75; cupone staccato Italiano 57.77; Ferrovie Lombardo-Veneto 375.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 224.—; Ferrovie Romane 70.50; Obblig. Romane 142.—; Obblig. Ferrovie V it. Em. 1863 164. —; Meridionali 176.25, Cambi Italia —.—, Mobiliare 157.—, Obbligazioni tabacchi 455.—; Azioni tabacchi 677.—; prestito 88.10.

Londra 27. Inglese 93 9[16, lomb. 14 3[4, italiano 57 1[16, turco —.—, spagnuolo 45 7[8, tabacchi 31 7[8, cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 28 luglio

Rendita	61.10	Prestito nazionale	86.55
» fino cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.07	Banca Nazionale italiana	
Londra	26.56	(nominale)	28.20
Marsiglia a vista	—.—	Azioni ferrov. merid.	389.—
Obbligazioni tabacchi		Obbligaz. » »	188.—
chi	484.50	Buoni	466.—
Azioni »	7(8 50	Obbligazioni eccl.	84.—

VENEZIA, 28 luglio
Effetti pubblici ed industriali.

	pronto	fin corr.
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	60.80.—	60.85.—
Prestito Nazionale 1866 god. 1 aprile	86.40.—	86.50.—
Azioni Banca Nazionale nel Regno d' Italia	—.—.—	—.—.—
» Regia Tabacchi	—.—.—	—.—.—
Obbligazioni »	—.—.—	—.—.—
» Beni demaniali	—.—.—	—.—.—
» Asse ecclesiastico	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.05.—	21.07.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
SCONTO		
Venezia e piazze d' Italia	da	a
della Banca Nazionale	5.—0/0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4.1/2.0/0	—.—.—

TRIESTE, 28 luglio

Zecchini Imperiali	fior.	5.81 —	5.82 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.78 —	977 —
Sovrane inglesi	»	12 27 —	12.28 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	121.45	120.90
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA,		dal 27 al luglio	28 luglio
Metalliche 5 per cento	fior	59.40	59.40
Prestito Nazionale .	»	69 05	69.05
» 1860	»	103.—	103.20
Azioni della Banca Nazionale	»	769.—	769.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	284.70	286.20
Londra per 10 lire sterline	»	122.55	122 90
Argento	»	121.50	121.50
Zecchini imperiali	»	5.86 1[2	5.85 —
Da 20 franchi	»	9.79 —	9.79 —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 29 luglio

Frumento	(ettolitro)		it. L.	21.86	ad it. L.	23.09
« nuovo	»		«	20.65	»	21.—
Granoturco	»		»	20.04	»	20 65
Segala	»		»	12.50	»	12.60
Avena in Città	»	rasato	»	8.90	»	9.—
Spelta	»		»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»		»	—.—	»	25.—
» da pilare	»		»	—.—	»	13.—
Saraceno	»		»	—.—	»	13.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	9.02
Miglio	»		»	—.—	»	14.58
Lupini	»		»	—.—	»	—.—
Lenti	»		»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»		»	17.50	«	18.—
» carnielli e schiavi			»	—.—	»	—.—
Castagne in Città		rasato	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*.

ISTITUTO A. L. MORO

per l'insegnamento Ginnasiale e Tecnico, con Collegio Convitto in S. Vito al Tagliamento per l'anno scolastico 1871-1872.

Il felice esperimento dello spirante anno scolastico già affrontato con trepidazione dal sottoscritto e suoi colleghi Professori, il manifesto favore della pubblica opinione, la coscienza di concorrere al pubblico bene e portarne la pietra al grande edifizio della nazionale educazione, gl'incoraggiano a proseguire anche nel futuro anno scolastico 1871-72 la loro opera di fondazione a sempre maggiore incremento di questo patriotico Istituto con crescente impegno di meritarsi la pubblica fiducia e di superarla:

Disposizioni generali

1. L'Istituto fu aperto con superiore approvazione e si conforma in tutto ai Programmi e Regolamenti governativi.

2. Oltre gl'insegnamenti d'obbligo si daranno lezioni gratuite di ginnastica e canto corale a tutti coloro che dimostreranno attitudine.

3. In questo secondo anno di vita l'Istituto completa il corso ginnasiale coll'aggiungervi la quinta classe. Vi saranno otto professori.

4. Avendo l' onorevole Municipio Sanvitese, per concorrere alla prosperità del novello Istituto, concesso l'uso di più ampi ed idonei locali, la Direzione si trova in grado di aprire un Convitto il quale tuttavia per quest'anno non potrà ricevere che venti convittori. — Pegli esterni la Direzione indicherà ai genitori quelle famiglie nelle quali potranno avere la migliore fiducia pel collocamento dei loro figli.

5. L'orario scolastico sarà conforme alle prescrizioni dei Regolamenti governativi. — Inoltre tutti i giorni, comprese anche le domeniche e i giovedì, gli alunni saranno tenuti insieme per due ore e mezza di studio sotto la vigilanza e coll'assistenza d'un Professore. Così pure saranno vigilati e custoditi nelle ore del passeggio e degli esercizii ginnastici.

6. La Direzione si riserva la facoltà di potere a suo giudizio e col consenso di tutti i Professori, licenziare in qualunque punto dell'anno quegli alunni, che per incorreggibile ricalcitranza ai Regolamenti disciplinari, grave negligenza negli studii e contagioso esempio ai loro compagni, fossero nocivi al buon andamento intellettuale e morale dell'Istituto.

7. Le famiglie degli alunni saranno ogni mese informate del loro progresso scolastico e della loro morale condotta.

8. Le inscrizioni sono aperte dal 15 agosto al 2 novembre prossimo venturo.

9. Nei giorni 3 e 4 del p. v. novembre si terranno gli esami d'ammissione per i nuovi alunni entranti nelle varie classi dell'Istituto, come pure quelli di riparazione pegli alunni del precedente anno scolastico che non avessero raggiunto il richiesto profitto.

10. Le lezioni si comincieranno il giorno 6 del detto novembre, e termineranno col giorno 31 luglio successivo.

11. Per le inscrizioni si rendono necessarii i seguenti attestati:

a) degli studii fatti,
b) di nascita,
c) di vaccinazione,
d) di morale condotta,

12. Tutti gli alunni dovranno essere provveduti di berretto uniforme secondo il modello addottato dall'Istituto.

Disposizioni speciali pei Convittori.

1. Sarà obbligo dei Convittori di provvedere decentemente alle proprie suppellettili da camera e da tavola, e inoltre dovranno fornirsi d'un giubbone uniforme al Modello dell'Istituto che si discosterà leggermente dall'uso comune.

2. Avranno la mensa ad uso delle famiglie civili, abbondante e scelta con ogni riguardo all'igiene.

3. L'Istituto provvede al medico e chirurgo, e alla custodia diurna e notturna e indirizzo religioso e morale dei convittori, mediante l'apposito Rettore, Professore Don Pietro Toffoli.

4. I Convittori pagheranno in tutto, compresa anche la tassa per l'insegnamento annue Lire 450 divise per maggior comodo in tre rate trimestrali di Lire 150 ciascuna, le quali dovranno essere versate in mano del provveditore Don Giuseppe Lizier, la prima al momento dell'ingresso nel Convitto, la seconda il 1° febbraio seguente, e la terza il primo giorno del II semestre scolastico.

5. Se vi sarà luogo si accetteranno nel Convitto anche allievi delle scuole elementari.

6. Gli alunni esterni per l'insegnamento, custodia, oltre le ore scolastiche, assistenza particolare nello studio e preparazione delle elezioni, direzione morale e religiosa, pagheranno la tassa annua di Lire 96 ripartita in tre rate coincidenti con quelle dei Convittori.

Direttore dell'Istituto, Don Giustino Polo
Rettore del Convitto, Prof. Don Pietro Toffoli
Provveditore . Don Giuseppe Lizier.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 284 2

MUNICIPIO DI FORNI AVOLTRI

Avviso

In seguito a deliberazione della deputazione Provinciale 3 aprile p. p. n. 7802, ed a Prefettizia nota 13 detto n. 7403 viene riaperto il concorso a tutto 25 agosto p. v. al posto di Mammana di questo Comune, coll'annuo stipendio di it. lire 350, pagabili di trimestre in trimestre posticipati.

Il Comune è diviso in tre frazioni, che distano il più chil. 6,70. La popolazione è di 1012, della quale metà povera.

Le istanze, corredate dei relativi documenti e muniti del bollo competente, saranno presentate a questo Municipio non più tardi del giorno di sopra stabilito.

Forni Avoltri il 15 luglio 1871.

Il R. Delegato straordinario
LAGOMAGGIORE

Il Segretario
Tommaso Tuti.

Distretto di Tolmezzo 3

COMUNE DI FORNI AVOLTRI

Avviso

A tutto il 25 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra elementare di questo Comune colla residenza nella Frazione capoluogo di Forni Avoltri verso lo stipendio annuo di l. 334.

Le aspiranti dovranno produrre le loro regolari documentate istanze a questo Municipio entro il termine soprastabilito.

Dal Municipio di Forni Avoltri il 15 luglio 1871.

Il R. Delegato straordinario
LAGOMAGGIORE

Il Segretario
Tommaso Tuti

N. 2051 3

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto e Comune

di Palmanova

AVVISO

Colle norme del Regolamento sulla contabilità generale dello stato 4 settembre 1870 n. 5852 nel giorno 16 agosto p. v. avrà luogo in questo Ufficio Municipale un primo esperimento d'asta per l'appalto della illuminazione ordinaria di questa Città.

L'asta, che si farà col mezzo di schede segrete, sarà aperta sul dato regolatore di l. 1800 e deliberata al minor esigente se la di essa offerta sarà minore dell'importo fissato dalla scheda della stazione appaltante.

Ogni offerta dovrà essere cautata dal deposito di l. 180.

Il termine utile per una miglioria, non inferiore ad un ventesimo del prezzo di delibera, scadrà il decimoquinto giorno dalla stessa alle ore 12 merid.

I capitoli d'appalto sono ostensibili, in tutte le ore di Ufficio presso questa Segreteria.

Le spese per l'incanto, bolli, tasse e contratto staranno a carico del deliberatario.

Palmanova, 21 luglio 1871.

Il Sindaco
A. FERAZZI

Il Segretario
Bordignoni

ATTI GIUDIZIARII

N. 14100 2

EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine rende noto che nei giorni 10, 19 e 26 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. nella propria residenza si terrà un triplice esperimento d'asta dei sotto segnati fondi sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso contro Cojutti Angelo di Godia, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 105.92 importa l. 2333.20, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario, con questo però che spettando al debitore esecutato l'ottava parte degli immobili oppignorati, il valore censuario in di lui riguardo risulta di l. 294.15.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili in Provincia e Distretto di Udine.

Comune censuaria di Godia

Map. n. 422 *b.* Molino da grano con pista d'orzo ad acqua pert. 0.03 rend. 0.84 valore cens. 1814.81.

Intestazione

Cojutti Nicolò q.m Gio. Batta, Cojutti Marianna, Giov. Batta, Angelo, Domenico, Giacoma fratelli e sorelle q.m Leonardo proprietarj li quattro ultimi pupilli in tutela di Chiandussi Santa loro madre usufruttuaria in parte per concessione feudale.

Map. n. 322. Aratorio pert. 1.80 rend. 4.59 valore cens. 94.84.

Map. n. 376 *b.* Pascolo pert. 3.00 rend. 1.08 valore cens. 23.33.

Intestazione

Cojutti Nicolò q.m Gio. Batt. Cojutti Marianna Gio. Batt. Angelo Domenico e Giacoma fratelli e sorelle q.m Leonardo li quattro ultimi minori in tutela di Chiandussi Santa loro madre usufruttuaria in parte, livellarj a De Tonj Giacomo.

Map. n. 94 *b.* Orto pert. 0.64 rend. 2.68 valore cens. 57.90.

Map. n. 99 2 Casa colonica p. 0.63 rend. 15.21 valore cens. 328.63.

Map. n. 387. Pascolo pert. 1.24 rend. 0.45 valore cens. 9.73.

Map. n. 391 *b.* Aratorio arb. vit. 0.59 rend. 1.11 valore cens. 25.97.

Quota di cui si chiede l'asta

L'ottava parte di tutti gli immobili oppignorati e descritti.

Intestazione

Cojutti Marianna, Gio. Batta, Angelo, Domenico e Giacoma fratelli e sorelle q.m Leonardo proprietarj questi ultimi in tutela di Chiandussi Santa loro madre usufruttuaria in parte.

Si pubblichi e si inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 1 luglio 1871.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti.

N. 3886 3

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che nel giorno 12 agosto p.v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà in questa sala pretoriale il quarto esperimento d'asta per la vendita del sotto descritto immobile esecutato ad istanza di Angelo De Re di Pozzo, ed a carico di Daniele fu G. Batt. Lenarduzzi detto Crai di detto luogo, e creditori inscritti alle condizioni 2, 3, 4, 5 del precedente Editto 14 novembre 1870 n. 9668 pubblicato nel «foglio ufficiale di Udine» nei giorni 12, 22 e 23 dicembre 1870 n. 296, 305, 306 e sostituito al patto 1° il seguente.

I. Il fondo esecutato sarà venduto a qualunque prezzo.

Descrizione dell'immobile da subastarsi situato nel Comune cens. di S. Giorgio.

N. 1207. Aratorio con fabbrica erettavi sopra di pert. 0.97 rend. l. 3.00 complessivamente stimato it. l. 1500.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 20 giugno 1871.

Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro Canc.

N. 5165 1

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito ad istanza 15 dicembre 1870 n. 13525, ed in relazione alli successivi Protocolli, istanza prodotta da Giovanni Zagolin al confronto di Antonio Boscutti esecutato, nonché in confronto dei creditori iscritti in essa istanza rubricati, ha fissato li giorni 12, 19 e 26 agosto p. v. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta, per la vendita delle realità sottodescritte alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili saranno venduti in due distinti lotti e come descritti nel protocollo di stima rassegnato con rapporto 27 febbraio 1869 n. 1781.

2. Ogni offerente dovrà cautare la propria offerta con deposito del decimo del valore di stima in valuta legale, deposito questo che gli verrà computato, se deliberatario, restituito in caso diverso.

3. Entro i successivi 14 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario depositare giudizialmente il prezzo in valuta legale, ed in mancanza i fondi saranno posti al reincanto a tutto suo rischio e pericolo.

4. L'esecutante Zagolin Giovanni q.m Santo sarà dispensato dal previo deposito, e se deliberatario dispensato dal depositare il prezzo di delibera fino alla concorrenza del proprio credito di capitale ed accessorj.

5. Il deliberatario otterrà l'immissione in possesso ed aggiudicazione di proprietà solo in seguito alla prova dell'effettuato deposito del prezzo di delibera. L'esecutante potrà ottenere l'immissione in possesso se deliberatario senza il deposito come alla condizione quarta.

6. Tutte le spese occorribili dopo l'asta saranno a carico del deliberatario.

Descrizione delle realità da vendersi all'asta in pertinenze di Sanguarzo Comune censuario di Cividale

Lotto I.

Aratorio arb. vit. cinto da muro vivo in map. al n. 1962 *a* di pert. 3.21 rend. it. l. 12.26.

Arat. arb. vit. cinto da muro vivo in map. al n. 1964 di pert. cens. 8.18 rend. l. 38.86.

Arat. arb. vit. cinto da muro vivo in map. al n. 4420 *a* di pert. cens. 4.98 rend. l. 19.02.

Arat. arb. vit. cinto da muro vivo in map. al n. 4420 *b* di pert. cens. 2.97 rend. l. 11.35.

Stimati complessivamente it. l. 3315 26.

Lotto II.

Prato in map. al n. 2999 *b* di pert. cens. 4 rend. l. 11.92.

Stimato it. l. 411.60.

Il presente si affigga in quest'albo pretoreo, nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 9 luglio 1871.

Il R. Pretore
SILVESTRI

Previsani.

N. 14099 3

EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine rende noto che nei giorni 10, 17 e 26 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. nella propria residenza si terrà un triplice esperimento d'asta dei sottosegnati fondi sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso, in confronto di Girolamo fu Girolamo Berton di Tavagnacco alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 476.66, importa l. 10295.66, invece al III esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario, con questo però che spettando al debitore esecutato 1/4 del valore censuario dei beni oppignorati importa it. l. 2573.91.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera; salvo nella prima di queste due ipotesi, l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili in Provincia e Distretto di Udine.

Comune cens. di Cavallicco

Mappa n. 245. Aratorio pert. 2.72 rend. 6.66 valore 143.88

Mappa n. 250. Aratorio p. 8.48 rend. 22.53 valore 486.76

Mappa n. 251. Aratorio p. 20.69 rend. 54.19 valore 1170.76

Map. n. 252. Aratorio arb. vit. p. 5.50 rend. 12.36 valore 267.03

Map. n. 375. Aratorio pert. 2 10 rend. 3.53 valore 76.27

Intestazione cens.

Berton Francesco q.m Girolamo

Map. n. 224. Aratorio pert. 6.80 rend. 17.41 valore 376.12

Map. 256. Orto pert. 0.48 rend. 1.60 valore 34.56

Map. n. 257. Molino da grano e pista d'orzo ad acqua e casa pert. 1.67 rend. 338.40 valore cens. 7308.63

Map. n. 259. Orto pert. 1.39 rend. 4.64 valore cens. 100.25

Map. n. 266. Prato pert. 7.70 rend. 12.86 valore 277.82

Map. n. 374. Aratorio pert. 1.43 rend. 2.48 valore cens. 53.58

Totale rend. 476.66 valore 10,295.66

Quota di cui si chiede l'asta

La quarta parte degli immobili descritti spettanti al debitore esecutato Bertoni Girolamo in seguito a decreto di aggiudicazione della R. Pretura Urbana di Udine 24 settembre 1869 successo in morte della Ditta intestata Berton Francesco q.m Girolamo.

Intestazione censuaria

Bertoni Francesco q.m Girolamo livellario a Bosozzi Giusto q.m Giuseppe in tutela di Scala Maria di lui madre.

Si pubblichi come di metodo e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 1 luglio 1871.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti.

N. 14101 1

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine rende noto che nei giorni 10, 19 e 26 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. si terrà nella propria residenza un triplice esperimento d'asta degli sottosegnati fondi sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso ed a carico di Paolo Missana q.m Pietro alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 10.49 importa l. 276.64, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi subastati.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo del prezzo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico dell'acquirente

Immobili in Provincia e Distretto di Udine.

Comune cens. di Pozzuolo

Map. n. 65. Casa pert. 0.32 rend. 10.08 valore cens. 217.78.

Map. n. 67. Orto pert. 0.12 rend. 0.41 valore cens. 8.86.

Quota di cui si chiede l'asta

Ambedue gli immobili oppignorati e descritti.

Intestazione

Missana Paolo fu Pietro.

Si pubblichi come di metodo e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 1 luglio 1871.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti

Udine 1871. Tipografia Jacop e Colmegna.